

02/10/2013

## Bonifiche subito. Basta parole.

A partire da Pianura, dove sono stati stanziati 6 Milioni di Euro



### ARTICOLO DE IL MATTINO - 02/10/2013

Una marea di veleni intossica non solo l'area nord, ma anche il cuore della città. A Pianura, uno degli sversatoi più grandi d'Italia, sono arrivate dalle industrie del Nord almeno 57 mila tonnellate di fanghi, morchie di verniciature, resine, terre di fonderia, cosmetici scaduti, e perfino scorie e ceneri di alluminio (una tonnellata e mezzo delle fonderie Riva di Parabbiago. E poi 5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali di cui, nel registro di ingresso della Di.Fra.Bi, non risulta la provenienza. E ancora, lo scriveva già nel luglio del 1993 l'allora presidente della commissione provinciale ambiente, Casimiro Monti, in una relazione acquisita dalla magistratura, nello sversatoio sono finite 1000 tonnellate di rifiuti provenienti dall'Acna di Cengio. In realtà Monti riporta una nota dell'allora assessore all'ambiente della Provincia, Raffaele Perrone Capano che al ministero dell'Ambiente comunicava l'avvenuto sversamento attestando la congruità dei rifiuti rispetto alle autorizzazioni concesse all'impianto. Una congruità risultante dalle analisi allegate alle bolle di accompagnamento: in pratica ad affermarla era il controllato. Quella che resta sul bordo degli Astroni, una riserva naturale protetta tra le più interessanti della Penisola, è una vera e propria bomba ecologica. Lo sanno tutti. Eppure, mentre si ipotizzano spese straordinarie e il caso Campania, lo ha sottolineato il presidente Napolitano, è diventato un problema nazionale, non solo non è stata avviata la bonifica, ma nemmeno la completa caratterizzazione del sito e la progettazione del risanamento per il quale tre anni fa sono stati stanziati tre milioni e mezzo che la Sogesid, la società del ministero dell'ambiente, dovrebbe assegnare con gara a imprese e progettisti.

**Una situazione paradossale, come sottolinea Livio Falcone, consigliere provinciale, presidente della commissione d'inchiesta su Pianura. «Si parla tanto di bonifiche, senza che si sia in grado neanche di spendere i soldi che sono già impegnati. La commissione d'inchiesta da me guidata, oltre ad aver presentato, per la prima volta ufficialmente, l'elenco dei rifiuti prodotti nel settentrione, che sono stati sversati a Pianura, è riuscita a far sbloccare, con provvedimento del ministero dell'Economia, 6 milioni di euro per l'avvio delle opere di bonifica. Le procedure amministrative, non si capisce perché, sono ferme. Non si può più aspettare».**

In realtà, passaggio dopo passaggio, i milioni sono diventati tre e mezzo e sono restati in cassa. Che a Pianura fosse arrivato di tutto non è certo una novità. E l'esame dei registri di ingresso, lo conferma. Ma l'analisi della documentazione spiega anche che non di tutto il materiale è chiara la provenienza e la consistenza. In molti casi, infatti, si annota solo di «Comunicazione Di.Fra.Bi.» e si segna la data. Solo il completamento della caratterizzazione

già avviata nel 2008 (cinque anni fa) dall'Arpac, potrà però dire con precisione e certezza quanti e quali veleni ancora restano in quell'area. Un'area vastissima, 24 ettari che oltre alla discarica autorizzata della Di.Fra.Bi (la società che ha gestito il sito ed è poi stata colpita da interdittiva antimafia) comprende un ex discarica comunale e quella della ex Citet, più due siti abusivi: quello di Caselle Pisani e quello in in località Spadari. Sanarli non sarà facile, ma è necessario. Altrimenti anche il tema delle bonifiche passerà dal tragico al ridicolo.

Estratto da pagina 41 di MATTINO NAPOLI del 02-10-2013 - Autore: DE CRESCENZO DANIELA

L'altra terra dei fuochi Dossier choc: sversamenti fantasma e valanghe di veleni giunti dal Nord = Dal Nord a Pianura, fiume di veleni nella discarica